

“L’ho incontrato al Centro Commerciale di Savignano 4 anni fa: siamo stati presentati dal direttore”

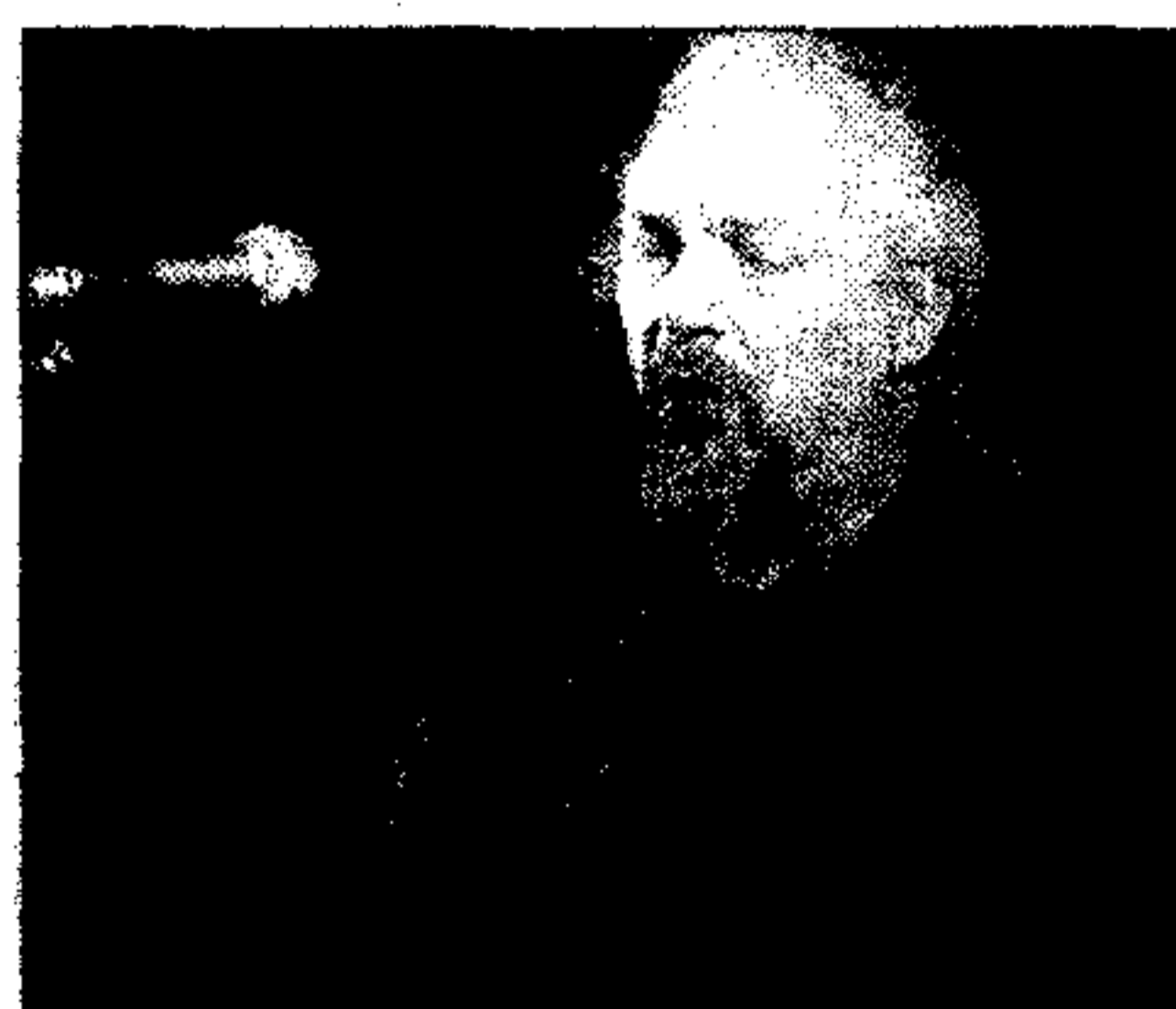
Un’anima blues per la fibrosi cistica

L’associazione che lotta contro questa malattia lo ha “conosciuto” in modo particolare

Eugenio Finardi sabato 21 al Nuovo Teatro Carisport

CESENA - Il grande cantautore Eugenio Finardi sbarca a Cesena con il suo concerto “Anima Blues” per sostenere la ricerca nella lotta alla **Fibrosi Cistica**. Sabato 21 gennaio, a partire dalle ore 21, il nuovo teatro Carisport ospiterà uno dei pilastri della musica italiana, che proporrà al pubblico un volto e un sound rinnovati e tutti all’insegna del blues. “Ho conosciuto Eugenio Finardi al Centro Commerciale di Savignano 4 anni fa - spiega la presidente della associazione romagnola per la lotta alla **Fibrosi Cistica**, la cesenate Eva Calisesi - in occasione di un suo piccolo concerto. In quel periodo io raccoglievo fondi con uno stand e siamo stati presentati dal direttore dell’Iper. Finardi è a dir poco una persona squisita, di una umanità straordinaria, che mi ha colpito immediatamente. Nel nostro colloquio, allora mi disse che spesso era solito appoggiare momenti musicali a sostegno

del volontariato e quindi ho deciso di parlargli della **Fibrosi Cistica**, malattia che tuttavia già conosceva bene, grazie ad alcuni suoi studi medici e a suoi approfondimenti sulle malattie genetiche. In questi anni ci siamo incontrati di nuovo due anni fa al teatro Verdi, durante un suo concerto e anche in quella occasione abbiamo parlato



di un possibile progetto insieme. Quella sera mi ha dato senza esitazione la sua e-mail per mantenerci in contatto e mi ha offerto la sua disponibilità per organizzare un concerto. Ora eccoci qua. Credo che per l’intera città si

tratti di un evento importante e da non perdere, anche perché Finardi proporrà canzoni e musica blues, esperienza che sta portando avanti da qualche tempo con successo”. Come si legge, infatti, sul sito ufficiale del cantante “nel febbraio 2004 Eugenio ritrova, a Forlì, i vecchi compagni di viaggio Pippo Guarnera e Vince Vallicelli per qualche giorno di prove finalizzate ad una mini tournée di Blues organizzata dallo stesso Vince. Alla chitarra porta Massimo Martellotta, giovane romano il cui talento per il blues non gli era sfuggito. Il risultato è entusiasmante, e con il Blues, che è sempre stato il segreto rifugio della sua metà america-

na, ritrova la vena compositiva e la voglia di suonare la chitarra elettrica.” Lo stesso artista ammette: “Alla mia età di solito ci si aggrappa alla giovinezza comprandosi, potendo, una Porsche o una Harley, magari facendosi l’amante ventenne. Io ho deciso

di comprarmi le chitarre che sognavo a 16 anni e di liberare, finalmente, il blues che avevo dentro, quello che suonavo prima... di Finardi”.

Il concerto sarà ripreso in parte da Teleromagna e trasmesso poco dopo la conclusione dello spettacolo. L’intero incasso sarà donato alla associazione, che invierà il denaro alla Fondazione per la ricerca sulla **Fibrosi Cistica** all’ospedale Maggiore di Verona (Borgo Trento), oggi gestita dal primario Gianni Mastella, che è stato per anni primario del reparto di diagnosi, cura e ricerca per la **Fibrosi** dell’ospedale di Verona dove, fino a metà degli anni ’80, veniva portato il 90 per cento dei malati di tutta Italia.

L’ingresso è di 12 euro. I biglietti possono essere acquistati direttamente alla associazione, contattando il numero 338-5095549. Per eventuali donazioni: Conto Corrente 00030 della Cassa di Risparmio di Cesena (Abi 06120 - Cab 23936 - Cin B).

Caterina Boschetti

SONO 117 I PAZIENTI SEGUITI ALL'OSPEDALE

Centro regionale nato nel 1977

Mucoviscidosi: malattia ad andamento cronico evolutivo

CESENA - Sono 117 i pazienti seguiti nel 2005 dal Centro Regionale dell'Ospedale Bufalini di Cesena per la diagnosi e la cura della **fibrosi** Cistica, malattia genetica recessiva che colpisce diversi organi del corpo, in particolare l'apparato respiratorio e quello gastrointestinale.

Il Centro Regionale del Bufalini, diretto da Angelo Miano, è nato nel 1977, e dal 1990 è il punto di riferimento per la diagnosi e la cura di questa patologia.

I 117 pazienti ospitati lo scorso anno provengono in particolare da Rimini (23 casi) e Cesena (20), ma anche da Forlì, Ravenna, Ferrara, Bologna, Modena, fino a Rovigo, Pesaro e Repubblica di S. Marino.

La complessità dei problemi clinici posti dai pazienti affetti da **fibrosi** comporta la presenza, nei Centri di Riferimento di personale multidisciplinare, come medici, infermieri, psicologi, dietisti, terapisti, assistenti sociali, a cui si affianca il recente potenziamento delle attrezzature a disposizione, l'ampliamento e la ristrutturazione dei locali.

La **fibrosi**, detta anche Mucoviscidosi, è una malattia genetica, quindi ereditaria, ad andamento cronico evolutivo, che colpisce diversi organi ma soprattutto l'apparato respiratorio e gastrointestinale.

La malattia si presenta a livello dell'apparato respiratorio, a causa di un ostacolo al deflusso del muco, con infezioni che

portano alla distruzione dei bronchi, dei polmoni e alla insufficienza respiratoria. La malattia a livello dell'apparato gastrointestinale si presenta con la insufficienza pancreatica, che provoca la incapacità di digestione e l'assorbimento dei cibi.

Il bambino affetto nasce da 2 genitori portatori sani, che non hanno alcun segno di malattia ma portano comunque in sé il gene della **fibrosi** cistica che può essere trasmesso al figlio. La probabilità di questa coppia di avere un figlio affetto è del 25%.

La **fibrosi** cistica colpisce prevalentemente la razza bianca con una frequenza valutata in 1 ogni 3000 nati. I portatori sani sono valutati nella nostra popolazione nella misura di 1 ogni 30 persone. In Emilia Romagna nascono ogni anno circa bambini affetti da **fibrosi**, su una media annuale di 36.000 nati.

Non esiste ad oggi una cura definitiva. I pazienti devono sostenere pesanti terapie con numerosi cicli di cure a domicilio e in ospedale. L'attenzione riservata in tutto il mondo a questa malattia da parte dei ricercatori e da parte delle equipe dei Centri di Riferimento ha permesso di ottenere miglioramenti nella ricerca di nuove terapie e nella attuazione di un maggiore sostegno in ambito psicosociale.

Speciale buone notizie

